



REGIONE CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE di CASERTA
SERVIZIO CAVE

OGGETTO: Studio estrattivo attestante la disponibilità di un giacimento di basalto in località Acquamara del Comune di Rocca d'Evandro (CE).

RELAZIONE DI ISTRUTTORIA TECNICA
21 novembre 2011

1. PREMESSA

Con nota prot. n.6203 del 20.07.2010, acquisita al protocollo del Settore al n.625197 del 22.07.2010, il Comune di Rocca d'Evandro (CE) ha trasmesso lo *“studio estrattivo attestante la disponibilità di un giacimento di basalto in località Acquamara..... redatto ai sensi dell'art.20 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. e nel rispetto delle norme di attuazione del PRAE”*.

Allegata alla nota è la Deliberazione di Consiglio Comunale n.10 del 25.06.2010 con la quale è stato approvato il Protocollo d'intesa per la *“valorizzazione produttiva integrata di Acquamara”*. Dalla Deliberazione risulta che si tratta di una proposta per *“..... riqualificare e riconvertire le aree in cui si esercita l'attività estrattiva della località Acquamara di Rocca d'Evandro.....promossa da imprese consorziate”*. In particolare, il protocollo d'intesa prevede *“.....la coltivazione, la trasformazione e la valorizzazione del basalto, la creazione di uno specchio d'acqua di idonee dimensioni da destinare ad attività turistica e produttiva della pesca (acquicoltura) e di attività sportivo – ricreative con la presenza di un impianto costituito da una pista per kart, pista per motocross, piscine per bambini ed adulti”*. Nell'ambito del citato protocollo d'intesa l'attività principale risulta essere quella di uno *“.....sfruttamento intelligente delle attività estrattive con l'adozione di opportuni accorgimenti rivolti alla tutela dell'ambiente paesaggistico ed ambientale.....”*. Pertanto, al fine di attivare l'Amministrazione competente in materia di attività estrattive, l'Amministrazione Comunale di Rocca d'Evandro ha predisposto uno studio estrattivo ai sensi dell'art.20 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. e di quanto disposto dalle Norme di Attuazione (N.d.A.) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.).

Come dettagliatamente descritto nella relazione di istruttoria tecnica del 09.08.2011, l'area individuata da destinare a comparto estrattivo ha una *“.... superficie definitiva, al netto della viabilità di penetrazione, di circa mq 280.000 (Ha 28,00)”*. La stima della potenzialità complessiva del giacimento perimetrato, da destinare ad attività estrattiva, è stata determinata in:

• Volume estraibile in venti anni	4.480.000 mc
• Volume estraibile annuo	224.000 mc
• Peso specifico materiale basaltico	2,60 t/m ³
• Quantità estraibile in venti anni	11.648.000 t
• Quantità estraibile annua	582.400 t

Il comparto estrattivo proposto interessa le colate di basanite leucitica prodotte dall'attività eruttiva del Vulcano di Roccamonfina (CE). Il materiale estratto lavorato fornisce un'ampia gamma di prodotti, dal misto basaltico (0,1 – 25mm) al pietrisco di varia granulometria (da 6 – 12mm a 40 – 70mm), alle sabbie di frantoio e di mulino. Gli aggregati prodotti sono destinati alla produzione dei conglomerati bituminosi per costruzioni edili e stradali, mentre il materiale che residua dalla lavorazione, non idoneo al mercato, ed avente granulometria analoga a quella del terreno agrario e delle piroclastici (< 0,1mm) sarà stoccato per essere riutilizzato negli interventi di ricomposizione del sito estrattivo unitamente a terreno vegetale.

Nella *Relazione Geologica – Geomorfologica – Idrogeologica*, parte integrante dello studio minerario, è dichiarato che l'area di interesse non è gravata dai vincoli di cui al comma 1 dell'art.7 delle N.d.A. del P.R.A.E. Tuttavia, dall'esame della documentazione trasmessa è emerso che il ripiano individuato da destinare a comparto estrattivo:

- è delimitato da due aste torrentizie effimere, nei confronti delle quali devono essere garantite le distanze di rispetto (art.104, lettera *b* del D.P.R. 128/1959);
- è confinante con l'area boscata coincidente con le scarpate che verso W – SW lo delimitano in corrispondenza delle predette aste torrentizie effimere;
- nel settore meridionale, è confinante con il Parco regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano.

Inoltre, la zona individuata come possibile comparto, nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno competente per territorio, è parzialmente classificata in (cfr. Carta del Rischio – PSAI):

- **Area di alta attenzione (A4)** - *potenzialmente interessate da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta ma non urbanizzate;*
- **Area di attenzione potenzialmente alta (Apa)** - *non urbanizzate e nelle quali il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio;*
- **Area non perimetrata.**

In particolare, dalla planimetria della Carta del Rischio – PSAI allegata allo studio minerario emerge che le “aree di alta attenzione A4” perimetrare dall'Autorità di Bacino competente corrispondono agli ambiti morfologici delle scarpate che delimitano il ripiano coincidente con l'area del potenziale comparto (cfr. paragrafo 2.2 della Relazione di Istruttoria Tecnica del 09.08.2011).

Come ampiamente precisato nella già citata Relazione del 9 agosto 2011, anche se non sono stati individuati livelli di Rischio da frana R4, R3, R2, R1, sulla zona d'interesse l'Autorità di Bacino competente ha individuato alcune zone a differente grado di attenzione rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico per frana che, ai sensi delle Norme di Attuazione e delle Misure di Salvaguardia del PSAI attualmente vigente – approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. 12.12.2006 – risultano così disciplinate:

Art. 4 - Aree di alta attenzione (A4)

1. Nelle aree di cui alla rubrica del presente articolo, non urbanizzate, si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al precedente Articolo 3 [N.B.: in seguito riportato] e con le medesime eccezioni, qualora, in sede di approfondimento, risultasse la presenza di strutture, infrastrutture o beni ambientali e culturali.

Art. 5 - Aree a rischio potenzialmente alto (Rpa) ed Aree di attenzione potenzialmente alta (Apa)

1. Nelle aree di cui alla rubrica del presente articolo, urbanizzate e non, si applicano i divieti e le prescrizioni di cui al precedente Articolo 3 [N.B.: in seguito riportato] e con le medesime eccezioni.

2. Resta ferma la possibilità di annullare e/o modificare, in qualsiasi momento, la perimetrazione e le misure di salvaguardia relative all'assetto idrogeologico di tali aree a seguito di studi ed indagini a scala di maggior dettaglio che consentano una definizione, a scala adeguata, delle condizioni di stabilità del territorio. Si applica il successivo Articolo 29.

Per tali aree, pertanto, è prevista l'applicazione degli stessi divieti e delle stesse prescrizioni di cui all'art.3 *Aree a rischio molto elevato(R4)* delle citate Norme, che qui integralmente si riportano:

Art. 3 - Aree a rischio molto elevato (R4)

1. Nelle aree definite a “rischio idrogeologico molto elevato” si intendono perseguire i seguenti obiettivi: *incolumità delle persone, sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale.*

2. Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio tranne che non si tratti di:

- A) interventi di demolizione senza ricostruzione;
- B) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, e ristrutturazione edilizia, così come definiti alle lettere *a), b), c) e d)* dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e s.m.i., sugli edifici, sulle opere pubbliche o di interesse pubblico, sulle infrastrutture sia a rete che puntuali e sulle attrezzature esistenti, purché detti interventi non comportino aumento del carico urbanistico o incremento dell'attuale livello di rischio e la necessità di intervenire non sia connessa con la problematica idrogeologica individuata e perimetrata dal Piano nell'area;
- C) interventi strettamente necessari a migliorare la tutela della pubblica incolumità e a ridurre la vulnerabilità degli edifici esistenti, che non siano lesivi delle strutture ed infrastrutture adiacenti, senza aumenti di superficie e volume utili, senza aumento del carico urbanistico o incremento di unità immobiliari e senza cambiamenti di destinazione d'uso che non siano riconducibili ad un adeguamento degli standard per la stessa unità abitativa;

- D) interventi di riparazione, di adeguamento antisismico e ricostruzione in sito di edifici danneggiati da eventi sismici, qualora gli eventi stessi non abbiano innescato asseverate riattivazioni del fenomeno di dissesto idrogeologico;
- E) realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali non delocalizzabili, purché l'opera sia progettata ed eseguita in misura adeguata al rischio dell'area e la sua realizzazione non concorra ad incrementare il carico insediativo e non precluda la possibilità di attenuare e/o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio;
- F) interventi atti all'allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale e che incrementano le condizioni di stabilità dell'area in frana;
- G) opere di bonifica e sistemazione dei movimenti franosi;
- H) taglio e/o eliminazione delle essenze arboree ed arbustive qualora specifici studi, asseverati da tecnici abilitati, dimostrino che esse concorrano a determinare stato di pericolo per la pubblica incolumità, aggravino le condizioni di stabilità del versante o siano di intralcio all'esecuzione di opere strutturali finalizzate alla messa in sicurezza dell'area.

Alla luce della istruttoria tecnica eseguita, i cui risultati sono stati formalizzati nella citata relazione del 09.08.2011, il Settore ha chiesto, con nota prot. n.0739716 del 03.10.2011, all'Amministrazione comunale proponente una integrazione documentale. Nello specifico, è stata chiesta la consegna di:

- un certificato di destinazione urbanistica dell'area interessata dallo studio minerario con indicazione del regime vincolistico vigente sulla stessa;
- l'esatta denominazione catastale dell'area proposta per il comparto estrattivo;
- una nuova perimetrazione dell'area proposta come comparto estrattivo che escluda le zone ricadenti nella perimetrazione PSAI – Rf dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno e che tenga debitamente in conto delle distanze di rispetto di cui all'art.104 del D.P.R. 128/1959 e della normativa vigente in materia.

2. LA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Con nota prot. n.6183 del 19.10.2011, acquisita al protocollo del Settore al n.0794957 del 20.10.2011, il comune di Rocca d'Evandro ha riscontrato la richiesta di integrazione documentale formulata dal Settore con la citata nota prot. n.0739716 del 03.10.2011, depositando:

- Certificato di destinazione urbanistica
- Relazione tecnica integrativa
- Stralci Particolare Giacimento: Corografia, Catastale su base CTR, Catastale, Aerofotogrammetrico e Ubicazione Indagini, Stralcio Carta del Rischio AdB Naz. L.G.V., Dettaglio Geomorfologico, Proposta Carta del Rischio
- Documenti amministrativi: Visure per immobile dell'Agenzia del Territorio – servizio telematico

Dall'esame della documentazione trasmessa ad integrazione di quella già agli atti emerge che la nuova superficie individuata, da classificare "area suscettibile di nuove estrazioni" e quindi da destinare a comparto estrattivo, esclude le aree ricadenti nella perimetrazione del PSAI – Rf della competente Autorità di Bacino e tiene conto delle distanze di rispetto di cui all'art.104 del D.P.R. 128/1959, come precisato nella Relazione Tecnica Integrativa. In particolare, l'area ricade su terreni individuati catastalmente al foglio di mappa n.28 particelle 104, 157, 178p, 42, 106, 105, 161, 239, 240, 5010p, 5009p, 46p, 51, 125, 128, 127p, 53, 54, 52, 56, 148, 147, 146, 57, 55p, 58, 59, 162, 69p del comune di Rocca d'Evandro, con le seguenti stime sulla potenzialità del giacimento:

• Superficie netta	9,88	Ha
• Volume estraibile in sedici anni	2.000.000	m³
• Volume estraibile annuo	125.000	m³
• Peso specifico materiale basaltico	2,60	t/m³
• Quantità estraibile in venti anni	5.200.000	t
• Quantità estraibile annua	325.000	t
• Quantità di volumi di materiale non utile ai fini commerciali, utilizzati per il recupero	49.000	m³

Dal certificato di destinazione urbanistica n.6183 del 19.10.2011 risulta che la suddetta area è classificata come “Zona EP – Agricola Produttiva” nel vigente P.d.F. comunale approvato con D.P.G.R. n.788 del 14.11.1972 e nel P.U.C. adottato con delibera di Consiglio Comunale n.10 del 22.04.2009 e “...non presenta vincoli di cui all’art.7 comma 1 delle N.d.A. del P.R.A.E.”. Il medesimo certificato non evidenzia la presenza di ulteriori vincoli non ricompresi nel citato comma dell’art.7 del Piano.

3. CONCLUSIONE

Dall’esame della documentazione agli atti del Settore si ritiene che lo studio minerario presentato dall’Amministrazione Comunale di Rocca d’Evandro (CE) per l’individuazione, nell’Area di Riserva “S14CE”, di un comparto estrattivo (art.21 N.d.A. del P.R.A.E.) per il litotipo “*basalto*” è esaustivo ai fini dell’accertamento della presenza di un giacimento sfruttabile, della definizione degli assetti geologici s.l. e della determinazione delle caratteristiche fisico – meccaniche del deposito lavico di interesse. D’altra parte, l’area proposta ha una superficie netta di 9,88 Ha, come risulta dalla documentazione integrativa trasmessa con nota n.6183 del 19.10.2011, che rientra nei limiti (5 - 35 Ha) imposti dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Inoltre, la medesima area di interesse non è gravata da vincoli. Si evidenzia, infine, che a differenza di quanto precisato nella Relazione sulla *Ipotesi di sviluppo territoriale integrato* relativamente alla necessità di una “*variante urbanistica in zona D4 - Produttiva per attività estrattive*”, si ritiene che in virtù del disposto normativo di cui all’art.5, commi 2, 3 e 4, delle N.d.A del P.R.A.E. la riclassificazione in Area Suscettibile di Nuove Estrazioni della zona individuata dal Comune e ricadente attualmente in Area di Riserva “S14CE” comporti l’automatica sovrapposizione della previsione del P.R.A.E. alla destinazione urbanistica vigente.

Alla luce di quanto sopra, con l’attività istruttoria espletata sullo studio minerario depositato dall’Amministrazione comunale di Rocca d’Evandro si adempie a quanto disposto dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n.493 del 20.03.2009 che dà mandato “*al Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, a seguito delle verifiche di cui al punto che precede, di perimetrare i comparti nelle superfici residuali delle Aree di Riserva, secondo i criteri riportati all’articolo 26 – comma 5 – delle N. di A.*” e, pertanto, gli esiti di tale istruttoria possono essere rimessi al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali per i consequenziali adempimenti di competenza.

IL R.U.O. - CONTROLLO E VIGILANZA

Geol. Rita Mele

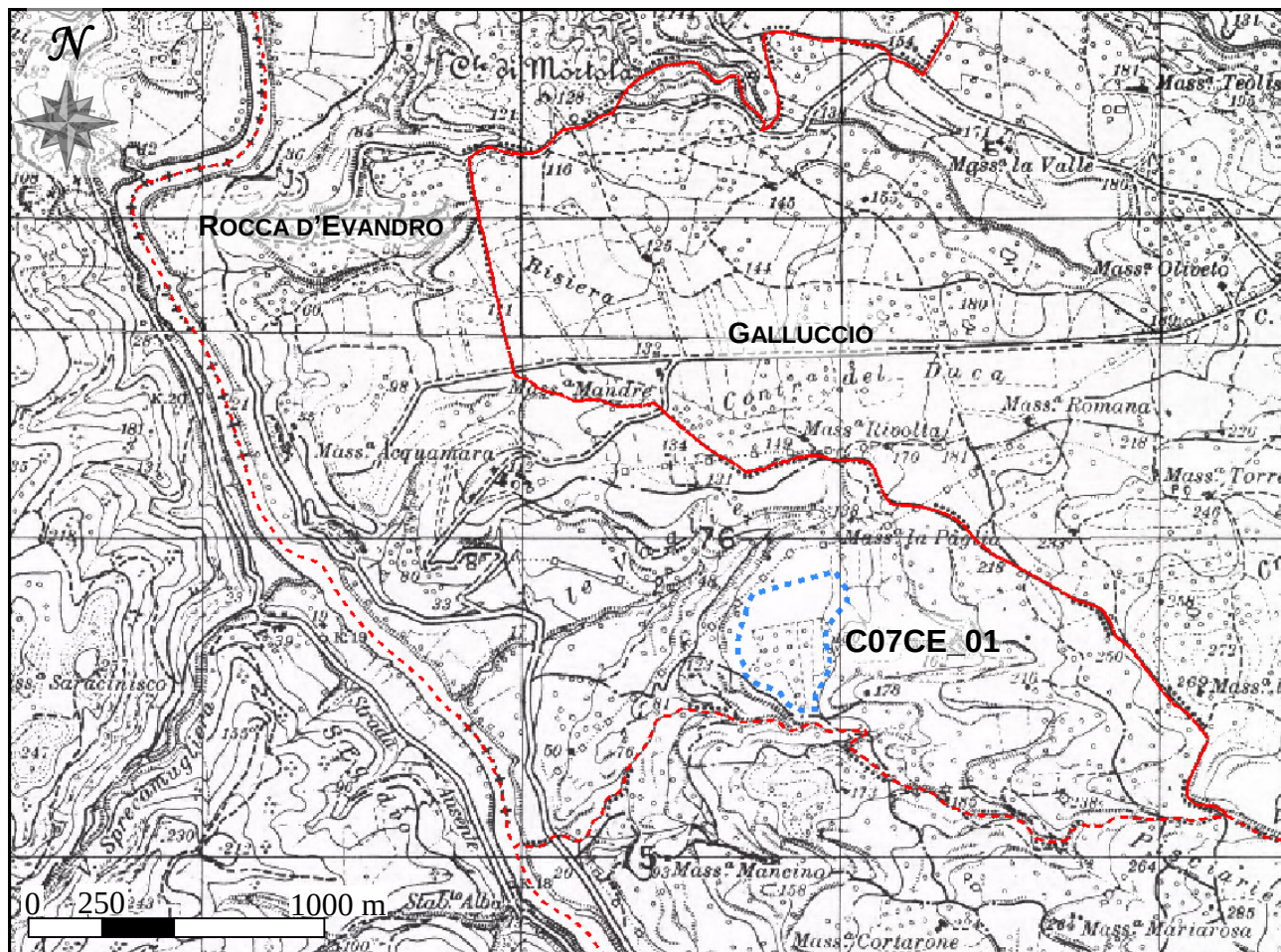
(firmato)

VISTO

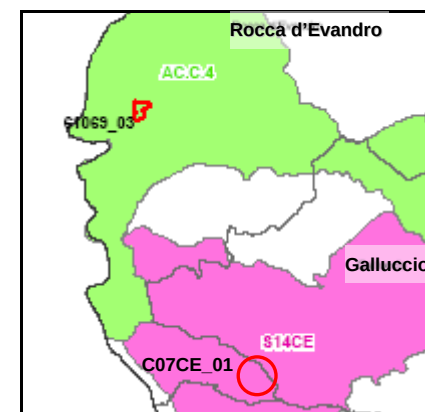
Il Dirigente del Settore

Ing. Nicola Di Benedetto

(firmato)



REGIONE CAMPANIA
Settore Provinciale Genio Civile
CASERTA



Gruppo Merceologico 6
Ignimbrite Campana

Litotipo Estraiabile
Basalto

Comune
Rocca d'Evandro (CE)

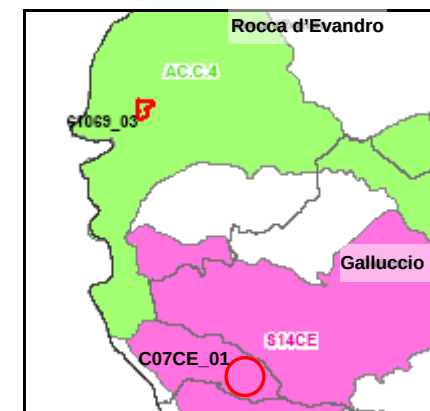
Superficie
9,88 Ha

Volume estraibile
2.000.000 m³

Piano Regionale delle Attività Estrattive, articoli 21 e 26 delle Norme di Attuazione - Delimitazione della nuova Area Suscettibile di Nuove Estrazioni "C07CE" e del Comparto Estrattivo "C07CE_01" rientrante nell'Area di Riserva "S14CE", nel Comune di ROCCA D'EVANDRO in provincia di Caserta
Gruppo merceologico: IGNIMBRITE CAMPANA – Litotipo: BASALTO. **Allegato A - Corografia**



REGIONE CAMPANIA
Settore Provinciale Genio Civile
CASERTA



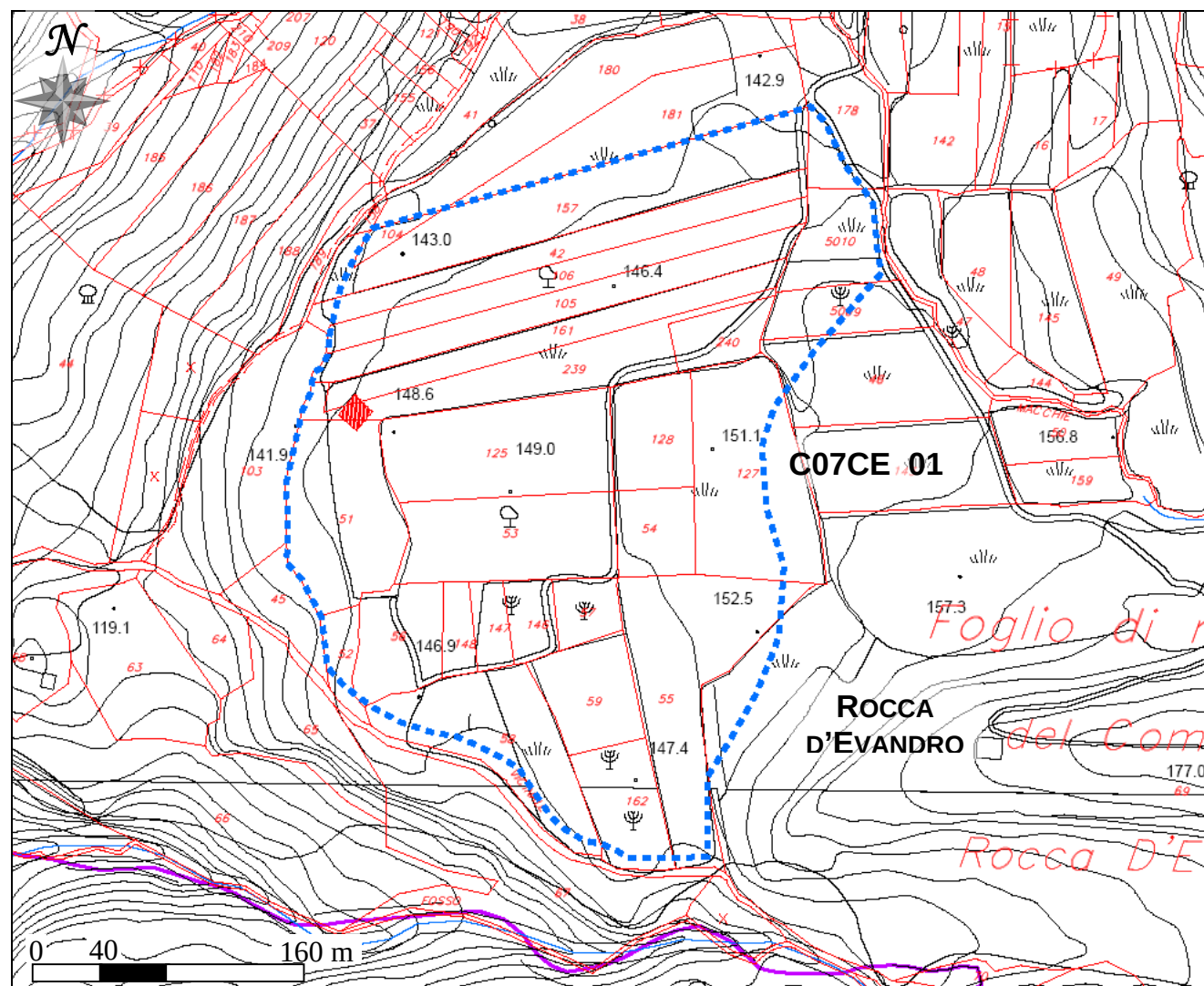
Gruppo Merceologico 6
Ignimbrite Campana

Litotipo Estraibile
Basalto

Comune
Rocca d'Evandro (CE)

Superficie
9,88 Ha

Volume estraibile
2.000.000 m³



Piano Regionale delle Attività Estrattive, articoli 21 e 26 delle Norme di Attuazione - Delimitazione della nuova Area Suscettibile di Nuove Estrazioni "C07CE" e del Comparto Estrattivo "C07CE_01" rientrante nell'Area di Riserva "S14CE", nel Comune di ROCCA D'EVANDRO in provincia di Caserta.

Gruppo merceologico: IGNIMBRITE CAMPANA – Litotipo: BASALTO. Allegato A – Corografia e Catastale